

Consumo e Risparmio

In questa lezione:

- *studieremo quali sono le determinanti del consumo (e quindi del risparmio)*
- *analizzeremo cosa dicono i fatti empirici*
- *studiamo l'equilibrio di un'economia chiusa nella sua forma più semplice*
- *studieremo le maggiori teorie del consumo*

La Domanda globale (= spesa) in un'economia chiusa è data da

$$\mathbf{Z = C + I + G} \quad (2.1)$$

C = consumi; I = investimenti; G = spesa pubblica

Il consumo è una componente importante della domanda globale

Teorie del consumo

1. Teoria keynesiana

2. Teoria del ciclo vitale (Modigliani)

Teoria Keynesiana del consumo

Schema teorico keynesiano: il consumo è una funzione del reddito corrente

Idea di base:

gli individui effettuano le decisioni di consumo sulla base del reddito corrente a loro disposizione.

In particolare, i consumi sono una funzione crescente del reddito disponibile

$$C = C(Y-T)$$

T = imposte

$Y^d = Y - T$ = reddito disponibile

Nello specifico si assuma che

$$C = c_0 + b(Y-T) \quad (2.2)$$

$$C = c_0 + bY^d \quad (2.3)$$

c_0 = consumo autonomo. Il consumo autonomo è la parte di consumo che non dipende dal reddito disponibile.

b = percentuale di reddito disponibile che è destinata al consumo.
Questo parametro misura la propensione marginale al consumo.

Es. $c_0 = 20$; $b = 0,7$

Y^d	C
100	90
150	125
200	160

Propensione *marginale* al consumo =

Variazione del consumo corrispondente alla variazione del reddito

$$\frac{\Delta C}{\Delta Y^d} = b$$

Nota in questo caso rimane costante

$$(125-90)/(150-100) = (160-125)/(200-150) = 0,7$$

Propensione *media* al consumo =

Quota di reddito consumata

$$\frac{C}{Y^d} = \frac{c_0}{Y^d} + b$$

Si riduce all'aumentare del reddito:

$$90/100=0,9; 125/150=0,83; 160/200=0,8$$

Nota:

- La quota di reddito consumata si riduce all'aumentare del reddito.
- La propensione media è sempre maggiore della propensione marginale.

=>

- Il consumo aumenta all'aumentare del reddito
- La quota di reddito consumata si riduce all'aumentare del reddito
- Individui con redditi più elevati consumano una quota minore del loro reddito.

Qual è il motivo? All'aumentare del reddito il consumo "necessario", ovvero il consumo di sussistenza, diventa sempre meno rilevante sul reddito.

L'evidenza empirica supporta le previsioni della teoria keynesiana?

NO o almeno NON Pienamente!

Cosa dicono i dati:

- se il reddito disponibile cresce in modo sostenuto, il consumo aumenta, anche se non con la stessa intensità
- se il reddito disponibile si riduce sensibilmente, il consumo si riduce, anche se non con la stessa intensità
- Il consumo non sembra essere sensibile a variazioni *temporanee* del reddito
- Nel lungo periodo la propensione media e quella marginale tendono a rimanere costante

Abbiamo bisogno di teorie alternative che spieghino

- *perché il consumo non dipende così fortemente dal reddito corrente*
- *quali altri fattori influenzano il consumo.*

Idea:

il consumo dipende dal reddito futuro atteso e dalla ricchezza

Equilibrio con investimenti esogeni

Si assuma che gli investimenti e la spesa pubblica siano dati esogenamente (cioè non dipendono da variabili da noi considerate; in altre parole sono fissati dall'esterno)

La Domanda globale (economia chiusa) nelle sue componenti sarà data da

$$Z = C + I + G \quad (2.4)$$

C = consumi; I = investimenti; G = spesa pubblica

L'equilibrio si determina uguagliando domanda e offerta (produzione), Y , nel modo seguente:

$$Y=Z \Rightarrow Y = C + I + G \quad (2.5)$$

Ricordando che

$$C = C(Y-T) = c_0 + b(Y-T)$$

$$I = I_0$$

$$G = G_0$$

Possiamo scrivere:

$$Y = c_0 + b(Y-T) + I_0 + G_0 \quad (2.6)$$

Riorganizzando:

$$Y = \frac{1}{1-b}(c_0 + I_0 + G_0 - bT) \quad (2.7)$$

Il fattore $\frac{1}{1-b}$ è chiamato **moltiplicatore** della spesa o **moltiplicatore keynesiano**

- Il moltiplicatore è un numero maggiore di 1, infatti, la propensione al consumo, b , è sempre minore di uno

Es.

$b=0.7$ (gli individui consumano il 70% del loro reddito)

$$\Rightarrow 1/(1-b) = 1/(1-0.7) = 3.33$$

- Il moltiplicatore indica di quanto aumenta il reddito di equilibrio all'aumentare di una delle componenti autonome della domanda globale:

$$\Delta Y = \frac{1}{1-b} (\Delta c_0 + \Delta I_0 + \Delta G_0 - b\Delta T) \quad (2.8)$$

Es. se aumentano solo la spesa pubblica:

$$\Delta c_0 = \Delta I_0 = \Delta T = 0 \text{ e } \Delta G_0 > 0 \Rightarrow$$

Il reddito di equilibrio aumenterà di

$$\Delta Y = \frac{1}{1-b} \Delta G_0$$

Dato che $\frac{1}{1-b} > 1 \Rightarrow \Delta Y > \Delta G_0$

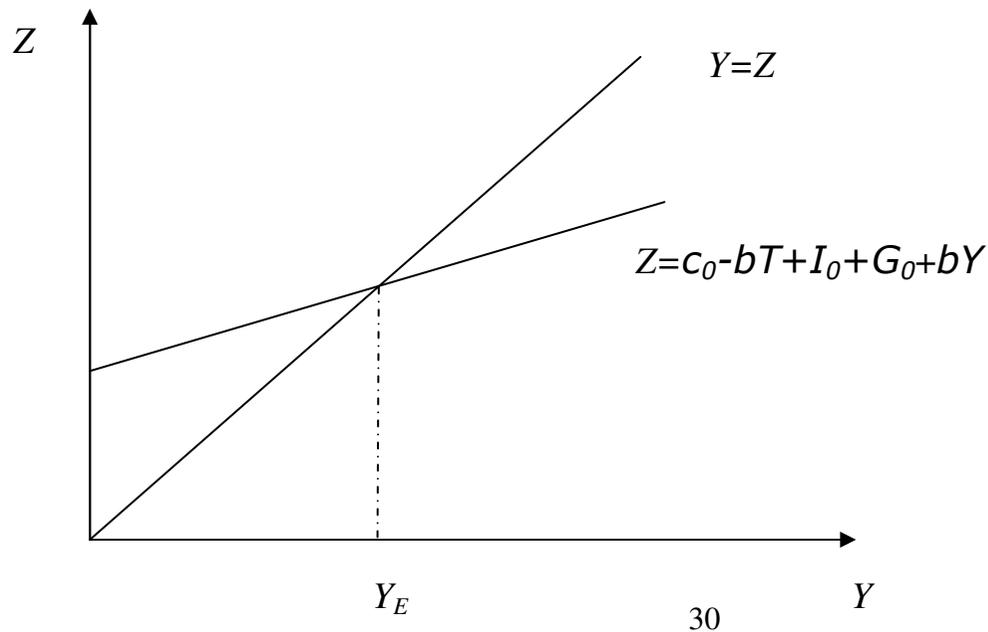
In termini grafici: La relazione di equilibrio tra produzione e domanda puo' essere espressa dalla retta a 45°

Caratteristica della retta a 45°: ascisse = ordinate

La funzione di domanda è una retta inclinata positivamente con pendenza minore di 1 ($b < 1$)

$$Z = C + I + G \Rightarrow Z = c_0 + b(Y - T) + I_0 + G_0$$

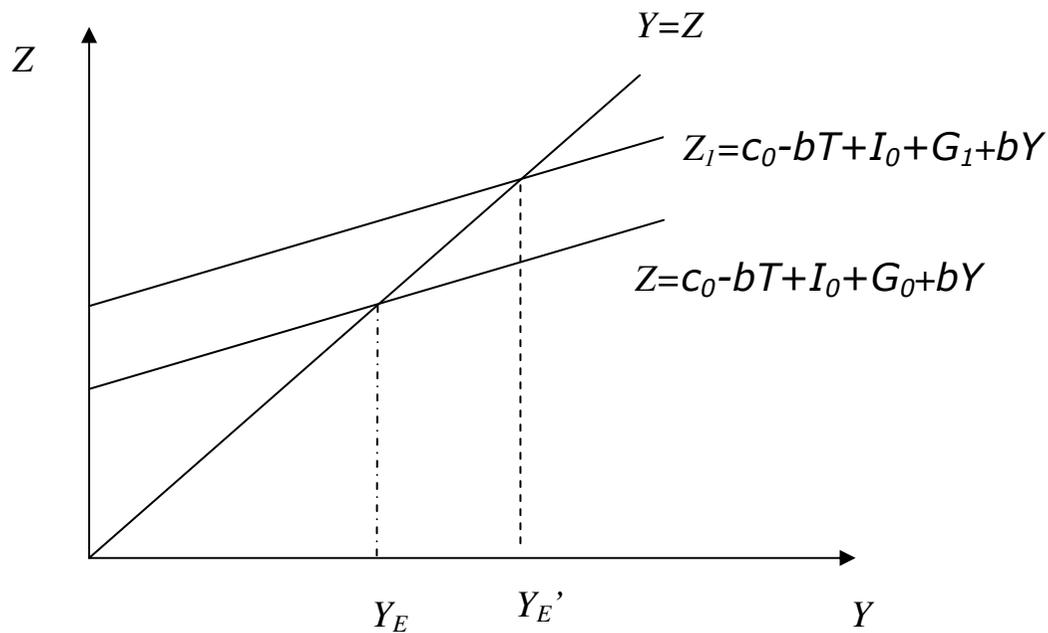
$$Z = c_0 - bT + I_0 + G_0 + bY \quad (2.9)$$



Nota:

- A sinistra di Y_E la domanda eccede la produzione $Z > Y$, la produzione trainata dalla domanda tende ad aumentare finché non si raggiunge l'equilibrio
- A destra di Y_E la produzione eccede la domanda $Y > Z$, la produzione tende a ridursi finché non si raggiunge l'equilibrio

Un aumento della spesa pubblica da G_0 a G_1 fa aumentare il reddito di equilibrio



Cosa sta accadendo?

L'aumento iniziale di G fa aumentare la domanda, Z , di un pari ammontare. Il reddito e la produzione aumenteranno anche dello stesso ammontare.

Successivamente, l'aumento del reddito fa aumentare il consumo che a sua volta fa aumentare il reddito e la produzione. Ancora una volta il nuovo incremento del reddito fa aumentare il consumo che fa aumentare il reddito e così via. Il processo termina solo quando produzione e reddito si eguagliano.

Nota che il processo tende ad esaurirsi perché il consumo e il reddito aumentano di una quantità sempre più piccola.

In altri termini:

$$\text{Tempo 0} \quad \Delta Y_0 = \Delta G$$

$$\text{Tempo 1} \quad \Delta Y_1 = b\Delta Y_0$$

$$\text{Tempo 2} \quad \Delta Y_2 = b\Delta Y_1 = b^2\Delta Y_0$$

$$\text{Tempo 3} \quad \Delta Y_3 = b\Delta Y_2 = b^3\Delta Y_0$$

.....

$$\text{Tempo } n \quad \Delta Y_n = b\Delta Y_{n-1} = b^n\Delta Y_0$$

Incremento totale di

$$\Delta Y = \Delta Y_0 + \Delta Y_1 + \Delta Y_2 + \dots + \Delta Y_n =$$

$$= \Delta Y_0 + b\Delta Y_0 + b^2\Delta Y_0 + \dots + b^n\Delta Y_0 =$$

$$= (1 + b + b^2 + \dots + b^n) \Delta G = 1/(1-b) \Delta G \text{ per } n \rightarrow \infty$$

Teoria del ciclo vitale

Modigliani (1986)

Gli individui nel pianificare il consumo in ciascun anno prendono a riferimento il reddito che si aspettano di percepire durante tutto l'arco della loro vita

Ciascuno tende a mantenere il consumo costante e a mantenere uno stabile tenore di vita

Es. Individuo di venti anni che prevede di lavorare fino a 65 anni e di morire a ottanta

15000 Reddito annuo per i primi 20 anni di lavoro

22500 Reddito annuo per i restanti 25 anni

Anni di vita $T = 80 - 20 = 60$

Consumo annuo:

$$C = \frac{(20 * 15.000) + (25 * 22.500)}{60} = 14.375$$

Risparmio annuo: $15.000 - 14.375 = 625$ (primi 20 anni)

$22.500 - 14.375 = 8.125$ (restanti 25)

Risparmio complessivo $(625*20+8.125*25)=215.625$

Effetto di un aumento del reddito sul consumo

Aumento una tantum di 6000	Aumento di 600 all'anno
$(1/60) * 6000 = 100$ euro in più all'anno	$(45/60) * 600 = 450$ euro in più all'anno